

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATA DA ALFREDO VINCIGUERRA
GIUGNO 2017 - NUMERO 573 - ANNO XLII - EURO 5,00

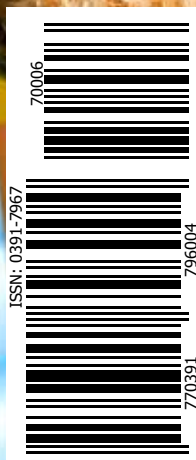
TUTTOSCUOLA



L'ANNO CHE FINISCE

e quello che verrà...

Poste Italiane Spa - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DGB Roma



La Ratio Studiorum al tempo del web: tra tradizione e innovazione

L'attualizzazione del Curriculum ignaziano nelle scuole dirette dai Padri Gesuiti

È davvero sorprendente assistere e partecipare direttamente in questi anni ai processi di innovazione che stanno interessando il “mondo dei Gesuiti” e non solo.

In questo momento storico il riferimento a Papa Francesco e alle sue encicliche ed esortazioni assume un'importanza strategica come “busola” per orientare le scelte educative e didattiche del Curriculum nelle scuole della Compagnia di Gesù in tutto il mondo.

Da alcuni anni partecipo all'elaborazione delle Linee guida per il Curriculum ignaziano, mentre in precedenza ho contribuito, in qualità di dirigente scolastico di scuole statali, a elaborare il curriculum verticale di Istituto come previsto e richiesto dalle Indicazioni Nazionali (Testo 2012).

Va subito precisato, per meglio comprendere lo sforzo innovativo in atto nelle scuole dei Gesuiti, che le Linee guida sul Curriculum ignaziano contengono un'idea di Curriculum che assume un significato più ampio di quello inteso nelle scuole statali (e anche in scuole paritarie) o nel sentire comune: un insieme ordinato e progressivo di contenuti disciplinari.

Il Curriculum in senso ampio, come assunto nelle Linee guida, costituisce l'insieme delle scelte spirituali, formative, culturali e didattiche che, negli anni hanno caratterizzato e caratterizzano la proposta educativa dei Collegi diretti dai Padri Gesuiti. Esse esprimono una linea formativa e culturale comune, condivisa a livello mondiale, che è quella della Compagnia di Gesù e che dà ampio respiro alla proposta formativa di ogni

di **Piero Cattaneo** *

singolo Collegio che normalmente appartiene a una Rete. Nazionale e/o anche internazionale.

In questo lavoro faccio riferimento alla Rete dei Collegi italiani, con la consapevolezza che le Linee guida mirano a collocare l'offerta formativa nel contesto evolutivo e legislativo italiano, ma le linee di tendenza della scuola europea rendono questo sforzo utile anche per la scuola albanese e maltese, che entreranno a far parte (con le scuole italiane) della Nuova Provincia della Compagnia di Gesù, denominata Provincia Euromediterranea, che prenderà l'avvio il prossimo 1° luglio 2017.

In questo senso, in Italia, le Linee guida elaborate dalla Fondazione Gesuiti Educazione, vogliono rappresentare un supporto utile in ogni scuola della Rete per realizzare in modo personale il proprio Progetto Educativo, il proprio Curriculum, nella prospettiva del Piano Triennale dell'offerta formativa (come previsto e reso vincolante dalla Legge n° 107/2015)

Il Curriculum orientato al Profilo dello studente ignaziano

Le scuole dei Gesuiti sono nate con un grande sogno: aiutare le persone a diventare se stesse e a costruire un mondo più umano e più giusto.

Questo sogno ha orientato la loro proposta pedagogico-didattica (che possiamo tranquillamente chiamare Curriculum) e ne è diventato anche lo scopo.

Nel testo “Pedagogia – introduzione alla pratica” si afferma che “La pedagogia, arte e scienza di insegnare, non può essere ridotta a semplice metodo, ma deve comprendere una visione del

mondo e una concezione dell'uomo ideale che si vuole formare”.

Da sempre la Compagnia ha cercato di indicare questo scopo in modo da orientare ad esso tutto il percorso educativo proposto.

Nella Ratio Studiorum lo scopo dell'educazione è indicato attraverso il binomio di “pietas et eruditio”, oggi il binomio nei documenti più



recenti della Compagnia è quello di “eccellenza accademica ed eccellenza umana” cioè la formazione di persone eccellenti e buone. L'eccellenza accademica si comprende solo all'interno di una autentica eccellenza umana.

P. Arrupe scrisse nel 1973 che “oggi il primo nostro obiettivo educativo deve essere quello di formare uomini e donne per gli altri e con gli altri”.

Vent'anni più tardi P. Kolvenbach completerà l'affermazione precedente di P. Arrupe e ne amplierà il

significato spiegando che “il nostro obiettivo dev’essere quello di formare uomini e donne Consapevoli, Competenti, Compassionevoli e impegnati (traduzione in italiano di Committed), sintetizzato nelle **4C**.

Questi 4 aggettivi esprimono l'**eccellenza umana** che la Compagnia di Gesù vuole per i giovani che la società “affida” ai loro Collegi e alle loro opere; essa rappresenta il fine ultimo dell’impegno educativo e della passione di quanti lavorano nelle scuole ignaziane.

Come in ogni altra istituzione scolastica, anche le scuole della Rete italiana (o della futura Rete della nuova Provincia) sono tenute a “costruire” il Curriculum e la prima operazione da



compiere è proprio la definizione del **Profilo dello studente** (nello specifico quello ignaziano). Le **4C**, come espressione dei valori fondanti e degli orizzonti di riferimento dell’educazione dei Gesuiti sono declinate e articolate in competenze e parole chiave nel Profilo dello studente ignaziano (cfr. Profilo dello Studente Ignaziano nel riquadro).

Il Curriculum come strada che conduce al Profilo dello studente ignaziano

Un’immagine che può aiutare a comprendere cosa si intende per Curriculum è proprio quella del **percorso** (viaggio, cammino, strada) che conduce al Profilo dello studente; così se il Profilo è la meta, il Curriculum diventa la strada, il cammino da percorrere.

Ma per dare forma a questo cammino occorre chiedersi: quali sono le caratteristiche principali? Come fare ad accompagnare il cammino di ogni allievo? Che cosa il cammino include? Ecco alcuni tratti caratteristici del cammino:

- un cammino progressivo e graduale: il curriculum si configura come un percorso verticale, progressivo, graduale, coerente.

Nei Collegi della Rete sono presenti più livelli scolastici (dall’infanzia ai licei) il che richiede e consente la costruzione di un unico Curriculum di Istituto verticale (così come richiesto anche dalla normativa italiana – es. Indicazioni Nazionali – testo 2012) il che facilita il raccordo tra i vari livelli.

Al termine di ogni fase del percorso, per garantire continuità, vengono fissate e comunicate le tappe, definite le modalità di accompagnamento (**TUTORIA**) degli allievi nel loro percorso formativo, gli strumenti e i criteri di valutazione e di autodiagnosi e di autovalutazione.

- un cammino originale e personalizzato:

la pedagogia ignaziana sottolinea da sempre l’importanza che il cammino sia personale e originale, flessibile e personalizzato.

In questo senso sono molto importanti i vari strumenti che aiutano la rilettura e il riconoscimento personale del cammino (tutoria, valutazione con il diario di bordo, rubriche valutative, autobiografie, ecc.)

- un cammino accompagnato:

la metafora del cammino suggerisce che in un percorso formativo non si cammina mai da soli; compagni, famigliari, docenti, personale della

scuola “si caratterizzano” come accompagnatori del percorso degli studenti.

Si tratta di accompagnare gli allievi con le discipline e le attività didattiche, con le esperienze formative, con le testimonianze, con i colloqui personali di ciascun allievo/a con il docente tutor, con le varie iniziative sportive, con la partecipazione a gare e concorsi di carattere culturale, con il farsi carico di situazioni di “disagio” sociale e personale attraverso la gestione diretta e responsabile di Servizi Sociali (che rientrano per gli alunni del triennio finale nell’esperienza formativa dell’alternanza Scuola-Lavoro insieme ad altre esperienze di raccordo tra scuola e mondo del lavoro); e anche con viaggi e progetti.

- un cammino inclusivo:

contenuti, metodi, esperienze, competenze fanno parte di un tutt’uno in ambito formativo.

Le Linee guida per il Curriculum si propongono di agevolare ogni Collegio della Rete ad esprimere nella pratica quotidiana questa unitarietà di fondo.

Riprendendo il concetto ampio di Curriculum, oltre alla formazione disciplinare rientrano a pieno titolo la formazione spirituale, la formazione al servizio, l’apertura mentale, i propri sentimenti e le azioni verso la dimensione dell’internazionalità, la conoscenza e l’uso di lingua straniere attraverso “esperienze” dirette in varie parti del mondo, specialmente nelle aree con situazioni di forti ingiustizie sociali, di povertà e di disagi personali.

Nel Curriculum rientrano anche la formazione e l’uso delle tecnologie quali strumenti per apprendere, per socializzare, per scambiare informazioni tra coetanei di Collegi diversi. Gli hangout o le esperienze di rete, in collegamento tramite video conferenze o altri sistemi interattivi, rappresentano momenti formativi importanti, come lo sono i progetti culturali e sportivi che, attraverso gare e competizioni,

stimolano gli allievi a dare il meglio di sé a 360°.

In sintesi nei Collegi dei Gesuiti le varie esperienze e attività proposte sono inserite nella rigorosa cornice didattica, culturale e formativa del Curriculum.

L'Idea di Scuola Campus è la prospettiva, e in alcuni casi è già realtà, che tende a rendere le varie attività ricordate, percorsi curricolari e non opzionali.

Il cambiamento sotteso al progetto di Scuola Campus corrisponde all'idea e all'esigenza sempre più diffusa che oggi la scuola non è più solo un luogo di formazione culturale (con riferimento alle sole discipline) ma è sempre di più un luogo dove avvengono esperienze significative: competizioni sportive, progetti, attività, di volontariato, crescita spirituale, viaggi. Queste esperienze sono ricche di senso perché fanno vivere valori vitali: competizione, gioco, lavoro di squadra, servizio, gratuità, ascolto, silenzio, apertura al mondo e agli altri.

Questi valori, se ben accompagnati, portano alla conoscenza di sé e alla capacità di orientarsi nel mondo, che è una delle caratteristiche fondamentali che l'uomo di oggi deve avere.

Una proposta operativa per la elaborazione del Curriculum, tra tradizione e innovazione

Le Linee guida per il Curriculum vogliono essere, in conclusione, uno strumento per la realizzazione del sogno educativo dei padri Gesuiti che ha come **orizzonte** il riferimento al Profilo dello studente ignaziano e come **assi portanti** la progettazione educativo-didattica disciplinare, le accademie (approfondimenti culturali, gare e confronti su argomenti e tematiche importanti), la tutoria (accompagnamento personale di ciascun allievo da parte di un docente tutor), la pastorale (quale insieme delle opportunità spirituali e formative personali che i Padri Gesuiti offrono a ciascun allievo e che liberamente ogni allievo può accogliere), l'internazionalità



Dalle Linee guida sul curriculum
della Fondazione Gesuiti Educazione

Il Profilo dello studente ignaziano

di Padre Vitangelo Denora**

Nel documento "La Pedagogia Ignaziana. Introduzione alla pratica", già parecchi anni fa, come educatori nelle scuole della Compagnia di Gesù, alle soglie del Terzo Millennio, esplicitavamo la convinzione che "l'educazione non umanizza e non cristianizza di per se stessa le persone e la società. Non condividiamo più la convinzione ingenua che qualsiasi educazione, quali che siano le sue qualità, le sue motivazioni o le sue finalità, conduca alla virtù. E' perciò sempre più chiaro che se, con la nostra educazione ignaziana, vogliamo avere un peso morale nella società, dobbiamo insistere sul fatto che l'educazione si situa in un quadro morale [etico] tanto quanto in un quadro intellettuale. Questo non significa avere un programma di indottrinamento che soffoca lo spirito, o introdurre corsi teorici puramente speculativi e lontani dalla realtà. Abbiamo bisogno di un quadro [...] per un processo che deve confrontarsi con problemi molto significativi e con i valori complessi della vita [...]" (n.14)

Questo "quadro generale" o, meglio, questo "punto di riferimento" di tutta la nostra azione educativa è rappresentato dal profilo dello studente in uscita. Lo scopo del profilo dello studente è quello di chiarire quale sia la meta da raggiungere, la "guida" delle nostre attività, il nostro ideale (ambizioso) a cui tendere. Per costruire il "profilo", possono guidarci alcune domande di fondo sul "modello di uomo" che desideriamo cercare di promuovere: Chi deve essere lo studente ignaziano nel mondo che deve abitare? Una persona al servizio degli altri, per migliorare il mondo: ma come? Quali azioni è chiamato a compiere? Quali valori dovranno guidare le sue azioni nella sua vita? Quali competenze per la vita sono ritenute prioritarie per vivere da protagonista nel mondo? Da quali sentimenti e qualità dovrà essere mosso per vivere una vita piena e realizzata? La relazione tra il profilo dello



studente e il curriculum è di stretta conseguenza. Infatti, una volta chiarita la meta (lo scopo, che è il profilo dell'alunno in uscita) occorre determinare il percorso (cioè il curriculum che diviene così la modalità concreta con cui si cerca di promuovere e raggiungere l'ideale espresso nel profilo). Una immagine che può aiutare a comprendere la relazione tra Profilo e Curriculum è proprio quella del viaggio. Così se il Profilo è la meta ultima a cui tendere, il Curriculum diventa la strada per raggiungerla. L'immagine della strada e del percorso, del cammino e del pellegrinaggio ha profonde assonanze ignaziane e rimanda alla nascita stessa dell'impegno educativo della Compagnia. In altre parole, utilizzano uno slogan già diffuso nel mondo delle scuole cattoliche, significa interrogarsi su "quale scuola (desideriamo) per quale uomo?". Per dare forma a questo cammino occorre chiedersi: quali ne sono le caratteristiche principali? Come fare ad accompagnarlo? Che cosa esso include?

Le domande che regolano la composizione del profilo, così, non sono incentrate su cosa deve sapere, ma chi deve essere nel mondo che è chiamato ad abitare e quali qualità possedere. Si tratta di un buon modo di descrivere oggi l'insufficienza di una eccellenza meramente accademica e didattica per la nostra proposta educativa o, in altri termini, l'insufficienza della prospettiva della mera istruzione e una decisa accoglienza di una prospettiva di una più ampia eccellenza umana. Per questo decisamente le scuole della Compagnia di Gesù vogliono promuovere una scuola delle competenze e ritengono che il termine competente, se ben inteso, sia oggi una buona traduzione dell'eccellenza umana a cui le nostre scuole tendono. Per questo rispetto alle 4 C del profilo della Compagnia universale si è scelto di rendere la C di Competent quella inclusiva delle altre (si è Competenti proprio perché Compassionate, Conscious e Committed). Promuovere le competenze significa promuovere nello studente la capacità di affrontare i problemi che la sua esperienza di vita gli può presentare, mobilitando le proprie risorse interne e agendo funzionalmente in un contesto complesso; significa riuscire a connettere le esperienze di apprendimento scolastico con le situazioni di vita, lavorare sui legami piuttosto che sulle fratture tra scuola e vita. Questa impostazione permette di ripensare l'insegnamento scolastico domandandosi come agganciare la scuola alla vita, come orientare la propria azione verso un apprendimento profondo, capace di trasferirsi alle situazioni di realtà e di trasformare il mondo. Le competenze che si cerca di valorizzare nel profilo sono quelle per la vita e non solo quelle limitate alla sfera "professionale".

(quale sguardo sul mondo e in particolare quale azione intrapresa o da intraprendere per aiutare e migliorare il mondo), le tecnologie quali strumenti che facilitano i processi formativi e di crescita degli allievi, i corsi di formazione per i docenti e il loro lavoro collaborativo nei dipartimenti verticali e orizzontali nelle fasi di progettazione, la Rete come opportunità di confronto, scambio e produzione di idee e di progetti che coinvolgono i vari Collegi nella definizione e nella condivisione di strategie formative e di iniziative a livello di Rete, nello spirito di collaborazione e di apertura verso l'innovazione.

Un'attenzione particolare è posta, in questi ultimi tempi, agli ambienti di apprendimento che devono essere sempre di più funzionali allo sviluppo delle competenze dichiarate nel profilo dello studente ignaziano: ambienti di apprendimento che facilitano il lavoro cooperativo, lo scambio di idee, l'uso di strumenti tecnologici, l'ottimizzazione nell'uso di spazi interni e spazi esterni agli edifici scolastici, l'organizzazione degli spazi da parte degli allievi, l'aula del docente, le aule destinate a momenti informali di relax o per attività di lettura, per l'ascolto e pratica musicale, per la messa in scena di opere teatrali, ma anche spazi per offrire proposte culturali, sportive, curiosità innovative, ecc. Insomma, ambienti in cui i giovani studenti amano stare, li sentono "propri", li vogliono utilizzare e li vogliono personalizzare (es. dipingono le aule, scelgono disegni o scritte per le pareti) e soprattutto rendono vivaci e gioiosi i corridoi, tappezzano le pareti con manifesti e poster, chiedono armadietti colorati che contribuiscono a dare colore a tutto l'ambiente. E ancora, una bellissima gigantografia collocata nell'atrio di ogni Collegio presenta la Rete mondiale di tutti i Collegi della Compagnia di Gesù: un modo per "esserci", un modo per "sentire" di appartenere a una comunità, un modo per "guardare oltre".

**Ordinario di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Macerata*